

giallosvezia

**Il meglio del giallo svedese:
un panorama ricchissimo e sferzante di buona
narrativa di genere, un vero concentrato di tensione,
delitti, intrighi e mistero.**

***"Le peculiari qualità del giallo alla svedese — più
cerebrale e meno sanguinolento di quello
americano — stanno conquistando anche i lettori
stranieri"* Giovanna Zucconi, La Stampa**

Henning Mankell ... dicono di lui

Da Wikipedia

Henning Mankell ([Stoccolma](#), [3 febbraio 1948](#)) è uno [scrittore svedese](#), noto principalmente per i suoi [romanzi polizieschi](#) che hanno come protagonista il personaggio di [Kurt Wallander](#), commissario della [polizia](#) di [Ystad](#). Con il primo libro del commissario Wallander (*Assassino senza volto*) ha vinto il premio [Glasnyckeln](#) dedicato ai migliori romanzi gialli dei paesi scandinavi. Lo scrittore vive fra la Svezia ed il [Mozambico](#) e dal [1998](#) è sposato con la regista teatrale e televisiva [Eva Bergman](#), figlia di [Ingmar Bergman](#).



Henning Mankell al
Gothenbourg Book Fair 2005

Da [Http://www.thrillermagazine.it](http://www.thrillermagazine.it)
L'Altro Noir
a cura di Massimo Carloni

Quando si parla di giallo scandinavo, il primo nome che viene in mente al lettore italiano è sicuramente quello di **Henning Mankell**, scrittore svedese nato nel 1948 che recentemente, come qualcuno dei suoi personaggi, ha sentito il bisogno di fuggire dal suo paese dividendo equamente il suo tempo tra la patria e il Mozambico. In Italia infatti, dopo che Mankell nell'Europa del Nord (ma non solo) era già conosciuto e addirittura dai suoi polizieschi era stata tratta una fortunata serie televisiva (chissà perché mai acquistata dai nostri esterofili network), la casa editrice Marsilio con una prudente, ma inarrestabile cadenza annuale, ha cominciato negli anni Novanta a proporre questo autore particolarissimo che ha incontrato l'apprezzamento del nostro pubblico.

Il suo eroe, **Kurt Wallander** (a seconda delle traduzioni nelle varie lingue definito come ispettore o commissario), dirige in pratica la Squadra Omicidi della Polizia di Ystad, città svedese posta a sud, nella regione della Scania. Mankell ha deciso di dedicargli un numero definito di romanzi (nove, per l'esattezza più un romanzo breve) per poi passare a due interessanti spin-off: *Prima del gelo*, già apparso da Mondadori un paio d'anni fa, vede come protagonista la figlia di Wallander, Linda, diventata anch'essa agente di

polizia e che, secondo le intenzioni, dovrebbe comparire in altre due avventure; contemporaneamente, in quest'ultimo libro, appare un collega di Linda, Stefan Lindman che è già al centro di un "suo" romanzo non ancora tradotto in Italia. (...) Mankell ha infatti l'abitudine, per ogni titolo della serie di Wallander, di individuare un problema grave manifestatosi recentemente nella società svedese (il razzismo collegato a un'immigrazione un po' troppo facile in *Assassino senza volto*; la nascita di forze oscure malavitose dal grembo dei nuovi stati nati dal collasso dell'URSS in *I cani di Riga*; il potere incommensurabile dell'alta finanza nel mondo contemporaneo in *L'uomo che sorrideva*) e di costruirci attorno una storia d'indagine che, parallelamente allo smascheramento dei responsabili, porti alla luce le contraddizioni di una nazione che si sta dolorosamente svegliando dal suo sogno di isola felice. Questa volta il nodo problematico individuato è la vulnerabilità di un sistema che si affida totalmente all'informatica per cui può essere messo in ginocchio da terroristi invisibili che si trovano ai quattro angoli della terra ma che dialogano tra loro nello spazio cibernetico: lo sviluppo dell'intreccio però è assai lento e la conoscenza dell'argomento risulta non sempre convincente. Diciamo che il romanzo a tesi funziona a patto che si sorvoli sugli aspetti tecnici della questione.

Altro punto forte di Mankell è sempre stata la giustapposizione tra Wallander e le sue ferite private (il divorzio, una figlia lontana, la solitudine, i pochi amici che se vanno via dalla Svezia, la sensazione di invecchiare in un mondo ormai troppo veloce per lui) e il lavoro di squadra, certosino, con continue riunioni, con un lavoro paziente di sedimentazione al quale Wallander dà poi il suo inimitabile tocco di intuito, di logica e anche di pericolosa incoscienza.

Da <http://mangialibri.com/>

"Sono cresciuto vicino ad un fiume, e per me quello era il fiume Congo. L'Africa era il posto più strano e lontano che potessi immaginare. Era alla fine del mondo. E volevo andarci, lo desideravo tanto. A 22 anni, l'ho fatto. E ho scoperto che non si trova alla fine del mondo. L'Africa esiste davvero. Il viaggio di un bambino è finito, e ne è cominciato uno diverso". Henning Mankell è uno dei massimi protagonisti della letteratura svedese. La sua fama mondiale come giallista - pur ampiamente meritata - è infatti solo una faccia della medaglia, un singolo aspetto di una personalità artistica complessa e articolata. Nato a Stoccolma nel 1948, Mankell è in realtà cresciuto in un piccolo villaggio della Svezia del nord, e oggi "vive con un piede nella sabbia e uno nella neve", dividendosi tra la campagna svedese e Maputo, in Mozambico, dove dirige il Teatro Avenida. E' proprio il teatro la chiave di volta della carriera artistica di Mankell, che negli anni '80 era 'solo' un apprezzato autore, regista e direttore artistico del Kronobergsteatern di Växjö, alfiere di una politica di rigorosa riscoperta dei classici della tradizione teatrale svedese. Eppure solo dieci anni dopo questa dimensione doveva in qualche modo andargli ormai stretta, se tentò la fortuna come romanziere

fino all'enorme, inatteso successo di *Mördare utan ansikte*, *Assassino senza volto*, il primo episodio della saga di Kurt Wallander: "Ho sempre saputo che presto o tardi avrei raggiunto i lettori che meritavo", ha dichiarato Mankell in una recente intervista, "ma sono stato davvero sorpreso che sia successo proprio con quel libro". *Assassino senza volto* si aggiudica l'Academy of Swedish Crime Writers' Prize, lo Scandinavian Crime Society's price e la Glass Key come Migliore Romanzo Giallo Scandinavo. Nel 2001, numerosi romanzi di grande successo dopo, Mankell ha saltato la barricata e con Dan Israel, ex dirigente della case editrici Ordfront e Norstedts, ha fondato la casa editrice Leopard, che pubblica romanzi e saggi di forte impegno sociale. [David Frati]

Siti Internet & pagine Web

<http://www.henningmankell.com/> (SITO UFFICIALE IN INGLESE)
<http://www.inspector-wallander.org/> (SITO NON UFFICIALE IN INGLESE)
http://www.libreriauniversitaria.it/goto/author_Mankell+Henning/shelf_BIT/Mankell_Henning.html
http://it.wikipedia.org/wiki/Henning_Mankell
<http://www.festivaletteratura.it/2006/schedaautore2006.php?autid=535&ed=2006>
<http://www.marsilioeditori.it/risultati.htm?tipo=1&stringa=Mankell%20>

***Assassino senza volto* / Henning Mankell ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio, 2007. - 366 p. ; 19 cm.**

**Inventario 451063
Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 08**

Una giornata di gennaio, in un paese della Svezia, un contadino scopre che i suoi vicini, una coppia di vecchi contadini, sono stati assaliti e picchiati barbaramente. Kurt Wallander accorre subito alla chiamata della centrale e quello che vede è peggio di quanto avesse immaginato. L'uomo è stato torturato e colpito fino alla morte, la donna è ancora viva e anche lei vittima di una violenza senza ragione. Prima di morire sussurra le sue ultime parole: "Straniero, straniero". Basta una fuga di notizie e i cittadini organizzano una caccia all'uomo. Wallander deve arginare la loro determinazione a farsi giustizia da soli, ma presto scoprirà anche che l'uomo ucciso conduceva una doppia vita.

***I cani di Riga* / Henning Mankell ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio, 2002. - 312 p. ; 21 cm.**

**Inventario 355211
Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 04**

Sulle coste svedesi, in un freddo mattino d'inverno, da un peschereccio che si fa strada tra la neve viene avvistato un gommoni di salvataggio: a bordo ci sono due cadaveri. Le indagini portano l'ispettore Wallander a est: la polizia di Ystad ha le prove che i due uomini sono stati uccisi e che l'imbarcazione veniva dalla Lituania. Kurt Wallander parte per Riga: non passerà molto tempo prima che si renda conto di essere vittima di una cospirazione legata ai drammatici cambiamenti politici dei Paesi Baltici: la caduta dell'Unione Sovietica è ormai consegnata alla storia, ma in Lituania, ora stato sovrano, alcune forze di potere lavorano nell'ombra in accordo con la mafia russa.

***La leonessa bianca* / Henning Mankell ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio, 2003. - 554 p. ; 21 cm.**

Inventario 366877

Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 07

Venerdì 24 aprile 1992, Louise Åkerblom, titolare di un'agenzia immobiliare di Ystad, nel sud della Svezia, scompare senza lasciare traccia. Quello stesso giorno, dall'altra parte del globo, in Sudafrica, un gruppo di boeri fanatici decisi a fermare il processo di democratizzazione in atto progetta un attentato contro uno degli uomini politici più in vista del paese. È il commissario Wallander a guidare le ricerche della donna, un caso complicato: Louise Åkerblom, attivo membro della chiesa metodista, è sposata felicemente con due bambine, è benvoluta e contenta del suo lavoro, non ci sono indizi che possano giustificare la sua scomparsa.

***L'uomo che sorrideva* / Henning Mankell ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio, 2004. - 382 p. ; 21 cm**

Inventario 381696

Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 09

Una fredda e buia sera di ottobre nel sud della Scania. L'avvocato Gustaf Torstensson sta tornando a casa dopo una visita a un cliente. All'improvviso scorge una figura legata a una sedia al centro della strada. Con una brusca frenata evita la collisione. Scende dall'auto, fa alcuni passi e viene colpito violentemente alla nuca. Il giorno successivo, l'avvocato viene trovato morto all'interno della sua macchina capovolta in un campo. Nel frattempo, il commissario Kurt Wallander vaga irrequieto su una spiaggia a Skagen all'estremo nord della Danimarca. Da mesi è in preda a una forte depressione. Si sente finito, è deciso a porre termine alla sua carriera di poliziotto.

***La falsa pista* / Henning Mankell ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio, [1998]. - 475 p. ; 21 cm.**

Inventario 330698

Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 01

Estate 1994. Gli svedesi siedono incollati ai televisori per seguire il campionato del Mondo di Calcio. Nella magnifica estate nordica una ragazza si cosparge di benzina e si dà fuoco in un campo di colza in fiore. Poco dopo un ex ministro di grazia e giustizia, con un passato pieno di ombre, viene trovato sulla spiaggia con la spina dorsale spezzata e scotennato. È l'inizio di una serie di omicidi, in un crescendo di violenza sempre più feroce. Ma qual è il legame tra un ministro in pensione, un antiquario affermato e un comune ricettatore? Perché l'assassino scotenna le sue vittime?

***La quinta donna* / Henning Mankell ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio, 1999. - 559 p. ; 21 cm.**

Inventario 345618

Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 03

Maggio 1993: in Algeria i fondamentalisti islamici uccidono 4 suore. La quinta donna massacrata è una turista svedese. Settembre 1994: un'indagine di orribili delitti scuote il sud della Svezia. Omicidi crudeli, perpetrati con una tecnica che non lascia dubbi sull'esistenza di un unico colpevole. Apparentemente non esiste un movente, né si intravedono elementi che permettano di trovare una relazione tra le vittime. Tocca allora all'ispettore Wallander mettere insieme i pezzi di una storia incredibile.

Delitto di mezza estate / Henning Mankell ; traduzione di Giorgio Puleo. - 5. ed.
- Venezia : Marsilio, 2007. - 597 p. ; 21 cm.

Inventario 451064

Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 02

Notte di solstizio: tre giovani in una macchia isolata del bosco nei pressi di Osterlen. Qualcuno li spia. La loro festa si tinge di sangue. Intanto, la quiete della centrale di polizia di Ystad è spezzata dal ritrovamento del corpo di Svedberg, da anni collega di Wallander. Due foto tra le carte di Svedberg convincono Wallander dell'inesorabile intreccio tra i due casi di omicidio, ma l'assassino è sempre un passo in anticipo sulle mosse degli investigatori, che sono alle prese con gli inquietanti segreti di "uno di loro", un uomo che credevano di conoscere. E' impossibile intuirne i movimenti, prevedere chi sarà la sua prossima vittima: in una calma apparente cova la follia criminale.

Muro di fuoco / Henning Mankell ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia :
Marsilio, 2005. - 517 p. ; 21 cm.

Inventario 402915

Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 10

Dopo una serata trascorsa in un locale, due ragazze, di cui una minorenne, aggrediscono un tassista con un martello e lo finiscono a coltellate. Il commissario Wallander non riesce a crederci, incapace di trovare una logica nei gesti dei nuovi assassini, ma è sicuro che quell'omicidio nasconda qualcosa. Altri delitti lo coinvolgono in indagini sempre più complesse: il cadavere di un uomo viene trafugato dall'obitorio e riportato ai piedi del Bancomat dove era stato ritrovato; qualche, giorno dopo, in seguito a un imponente blackout, in una centrale elettrica si scopre il corpo carbonizzato di una ragazza. Diversi tasselli di un unico disegno. Per ricomporlo, Wallander deve affrontare una nuova dimensione del crimine.

Piramide / Henning Mankell ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio,
2006. - 409 p. ; 21 cm.

Inventario 419033

Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 12

In un tiepido pomeriggio, Wallander viene svegliato di soprassalto da un forte rumore che si insinua nei suoi sogni. Uno sparo. Non gli ci vorrà molto per scoprire il corpo senza vita del suo vicino: una macchia di sangue intorno al cuore, un revolver accanto alla mano. Agente poco più che ventenne, ambizioso e ancora innamorato di Mona, Wallander si trova così a collaborare con la squadra investigativa, di cui da sempre sogna di far parte, una scelta che porta ad amari scontri con il padre. Ma se alla fine di questa indagine avrà commesso molti errori e rischiato la vita, avrà anche dimostrato di avere del talento.

Prima del gelo / Henning Mankell ; traduzione di Carmen Giorgetti Cima. -
Milano : Mondadori, 2003. - 415 p. ; 23 cm. ((In cop.: Il primo caso di Linda
Wallander.

Inventario 366518

Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 06

Svezia. Sei cigni vengono cosparsi di benzina e fatti bruciare. Poco dopo una telefonata anonima avvisa la polizia di Ystad. L'ispettore Kurt Wallander si reca sul posto. Con lui c'è sua figlia Linda, che ha appena terminato l'accademia e servizio nella polizia. Qualche tempo dopo tocca a un vitello venire arso. È solo l'opera di uno squilibrato, un sadico che ama tormentare gli animali? L'intuito ereditato dal padre suggerisce a Linda Wallander che ci sia sotto qualcosa, soprattutto quando scompaiono nel nulla una sua amica e una solitaria etnografa che lavorava nei dintorni. Così la ragazza inizia a indagare mettendosi personalmente a rischio per affrontare un'inquietante serie di eventi che rischia di far terminare la sua carriera nella polizia prima ancora che sia iniziata.

Il cervello di Kennedy / Henning Mankell ; traduzione di Barbara Fagnoni. - Milano : Mondadori, 2007. - 330 p. ; 23 cm.

Inventario 431557

Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 13

Da diversi giorni Henrik Cantor non risponde al telefono. Quando sua madre Louise giunge finalmente al suo appartamento, dopo un viaggio dalla Grecia segnato da una sottile angoscia, trova il cadavere del ragazzo riverso sul letto. Tutte le tracce, a cominciare dai sedativi trovati nel sangue di Henrik, fanno pensare a un suicidio, ed è con questa conclusione che la polizia archivia il caso. Louise, tuttavia, rifiuta di credere che suo figlio si sia tolto la vita: nonostante le ricerche archeologiche di cui si occupa l'abbiano tenuta a lungo lontana dalla Svezia, è convinta che Henrik non avrebbe mai commesso un gesto del genere. Insieme all'ex marito Aron, che aveva abbandonato la famiglia poco dopo la nascita del bambino, comincia così un'indagine sulla vita di Henrik, della quale entrambi capiscono presto non sapere realmente nulla: tra le carte del ragazzo ritrova un minuzioso dossier sulla presunta sparizione del cervello del presidente Kennedy dopo l'attentato di Dallas, testimonianze di innumerevoli viaggi all'estero e un'enigmatica lettera da parte di una fidanzata di cui nessuno dei due conosceva l'esistenza. Louise e Aron si lanceranno così sulle tracce lasciate dal figlio fino all'Africa, scoprendone i legami con il mondo corrotto e spietato creatosi intorno alla tragedia dell'AIDS.

Il ritorno del maestro di danza / Henning Mankell ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio, 2007. - 491 p. ; 21 cm.

Inventario 431898

Collocazione L.C.D 839.737 MANKH 14

Lo Härjedalen, nel nord della Svezia, è una terra di foreste sterminate, i cui lunghi inverni sono a stento rischiarati dal bagliore della neve. È qui, in un casolare sperduto, che Herbert Molin, ex poliziotto in pensione, decide di ritirarsi. E qui, un brutale assassino lo raggiunge per accompagnarlo in un ultimo, terribile ballo con la morte. Quando la polizia arriva sulla scena del delitto, trova delle impronte di sangue che sembrano tracciare i passi del tango. Il trentasettenne Stefan Lindman, ispettore della polizia di Borås, un tempo collega della vittima, per non doversi confrontare con la malattia che lo tormenta si butta a capofitto nelle indagini e scopre ben presto l'inquietante passato nazista di Molin. Esiste un legame tra la sua morte atroce e le sue convinzioni politiche? E qual è il ruolo della rete neonazista che, sempre più nitida, viene alla luce e sembra toccare lo stesso Lindman molto da vicino? Sulle tracce dell'assassino, che dalla Svezia portano in Germania e Argentina, la sua inchiesta ripercorre un pezzo doloroso della nostra storia. Lo attende una rivelazione sconvolgente, oltre all'amara consapevolezza che la follia che per anni devastò l'Europa non è affatto sepolta.

Liza Marklund ... dicono di lei

Da www.thrillermagazine.it

Affascinante autrice di una serie tradotta in 30 lingue che ha venduto oltre 7 milioni di copie nel mondo, al suo esordio l'ex giornalista televisiva Liza Marklund (1962), che vive oggi tra la Svezia e la Spagna, venne definita il "nuovo fenomeno europeo del thriller". La sua protagonista è Annika Bengtson, giornalista con il vizio delle indagini. In Italia sono già usciti da Mondadori *Delitto a Stoccolma*, *Studio sex* e *I dodici sospetti*. La rivista americana Publishing Trends ha scritto che nel 2002 e nel 2003 le novità in libreria di Liza Marklund sono state tra i libri più venduti nel mondo. Dai suoi romanzi sono stati tratti due film. Per Marsilio è in uscita a ottobre 2008 *Il lupo rosso*.



A proposito di Liza Marklund LIZA MARKLUND (1962), definita al suo esordio «il nuovo fenomeno europeo del thriller», giornalista, moderatrice tv, è autrice della serie poliziesca di Annika Bengtson, un successo internazionale che ha venduto nel mondo più di sette milioni di copie, di cui *Il Lupo Rosso* è il quinto episodio. Con il marito e i tre figli, vive tra la Svezia e la Spagna.

«Con la giornalista Annika Bengtson, Liza Marklund ha dato vita a un personaggio originale, simpatico e assolutamente umano»
DER SPIEGEL

«Questo romanzo assicura a Liza Marklund un posto tra i migliori scrittori di polizieschi che la Svezia abbia conosciuto»
FYENES STIFTSIENDE

***Delitto a Stoccolma* / Liza Marklund ; traduzione di Laura Cangemi. - Milano : Mondadori, 2001. - 322 p. ; 23 cm.**

**Inventario 347126
Collocazione L.C.D 839.737 MARKL 01**

Stoccolma. Una settimana prima di Natale, un potente ordigno provoca la devastazione nel nuovo stadio olimpico, uccidendo Christina Furhage, carismatica direttrice dei giochi olimpici. Si è trattato di un atto terroristico oppure di un'azione che intendeva colpire proprio la Furhage, personaggio dall'immagine pubblica cristallina e irreprensibile ma con molti lati oscuri nella vita privata? Un secondo attentato e una nuova vittima infittiscono il mistero, fino a quando la giornalista Annika Bengtson non inizierà una sua personale, pericolosissima indagine.

Studio sex / Liza Marklund ; traduzione di Laura Cangemi. - Milano : Oscar Mondadori, 2003. - 356 p. ; 20 cm.

Inventario 366546

Collocazione L.C.D 839.737 MARKL 02

"Pronto? In Kronobergsparken c'è una ragazza morta". A prendere la telefonata è Annika Bengtzon, giornalista della "Stampa della Sera" assunta a tempo determinato per una sostituzione. Dando prova di spiccata intelligenza, Annika si dedica con passione a questo caso, che costituisce la sua prima vera occasione. Il delitto sembra avere una matrice politica e lo scandalo getta la campagna elettorale in corso nella bufera, insieme ai sogni di gloria della giovane giornalista che si era lanciata su una pista diversa. Ma Annika è disposta a tutto pur di scoprire la verità.

I dodici sospetti / Liza Marklund ; traduzione di Laura Cangemi. - Milano : Mondadori, 2004. - 343 p. ; 23 cm

Inventario 378811

Collocazione L.C.D 839.737 MARKL 03

Inventario 387043

Collocazione BIBLIOMAG 839 MARKL 01

Quella festa di mezza estate, la notte più breve dell'anno, Annika Bengtzon l'aspettava più di ogni altra. Annika, con Thomas e i bambini, è pronta a partire, le valigie sono preparate, il traghetto li attende. Destinazione quell'isola dell'arcipelago di Stoccolma che non sarà mai raggiunta perché arriva dalla redazione una telefonata inaspettata: Michelle Carlsson, controversa conduttrice televisiva, è stata assassinata in un castello del Sörmland, durante la registrazione di un talk show. In famiglia è la guerra (perché la vacanza è annullata), nel giornale è il tumulto (perché la notizia è spettacolare), pure Annika sente accanto a sé la presenza assurda e degradante della morte per assassinio.

Il lupo rosso / Liza Marklund ; traduzione di Laura Cangemi. - Venezia : Marsilio, 2008. - 494 p. ; 21 cm.

Inventario 450904

Collocazione L.C.D 839.737 MARKL 04

Rientrata in redazione dopo la lunga assenza, Annika Bengtzon, reporter della Stampa della sera di Stoccolma, parte per Luleå, vicino al circolo polare artico. Deve incontrare un collega che le ha promesso informazioni su un attentato terroristico irrisolto su cui lei sta indagando. Ma quando arriva, viene a sapere che è stato ucciso. Le ricerche conducono a un uomo che è tornato in Svezia per riunirsi ad un gruppo terroristico.

Maj Sjöwall, Per Wahlöö ... Dicono di loro

Da [Http://www.sellerio.it](http://www.sellerio.it)

Maj Sjöwall (1935) e Per Wahlöö (1926-1975), moglie e marito, hanno scritto la serie dei dieci romanzi dell'ispettore Martin Beck: tradotta in una trentina di lingue e soggetto di film e telefilm. Una collaborazione con un fine anche politico: la denuncia della società neocapitalistica svedese.

... Gli autori, una coppia di scandinavi, scrittori a quattro mani ma anche marito e moglie nella vita, furono definiti, all'apice della loro fama, in vari modi. Dall'immane «Simenon scandinavi» al più meditato «autori del primo giallo socialdemocratico». Sono i creatori del malinconico Martin Beck, al suo esordio in questo primo romanzo della serie, investigatore della squadra omicidi di Stoccolma; un poliziotto vero, frustrato nella vita privata da un rapporto matrimoniale sfiorito dal quale sarebbe troppo faticoso separarsi, tormentato dal mal di stomaco, lento come un bradipo ma tenace, umano, che «non pensa mai» (appunto: «il Maigret svedese»). Attraverso i suoi occhi la coppia dei due autori intendeva rappresentare una «commedia umana alla Balzac» in chiave poliziesca. E infatti nelle avventure di Martin non c'è mai nulla di clamoroso, niente colpi di scena, geniali crimini, momenti di terrore, o dame nere: c'è il logorante lavoro del detective che macina, centimetro per centimetro, il filo che lo porterà al capo del mistero. Secondo un realismo investigativo che, senza dare la sbronza dei thriller più acrobatici che questi anni ci hanno regalato, comunque non stanca mai né delude. ...

Da <http://www.thrillermagazine.it>
Maj Sjöwall & Per Wahlöö

di Massimo Carloni

Questa volta la nostra consueta incursione svedese sarà un po' diversa dal solito per una serie di motivi.

Innanzitutto affronteremo i padri nobili del noir scandinavo, i coniugi svedesi Sjöwall & Wahlöö: e anche se l'analisi non verterà tanto sul romanzo in senso stretto, tuttavia avremo modo di sottolineare alcune loro peculiarità

In secondo luogo parleremo di un recente malvezzo nazionale in fatto di traduzioni: quello di non seguire l'ordine cronologico di uscita della serie, specie — come in questo caso — quando ormai si è conclusa da tempo, a causa di logiche di marketing più meno comprensibili che finiscono però per danneggiare il lettore.

Infine ci occuperemo di un altro malvezzo, più antico, dei nostri editori: quello di non rispettare, anche per una serie di motivi più o meno rispettabili, il testo

originale.

I coniugi **Sjöwall & Wahlöö** decidono a metà degli anni Sessanta di pubblicare una serie ben definita di gialli — dieci, per l'esattezza (e questa nordica programmazione ricorda quella di due decenni dopo di Henning Mankell per il "ciclo Wallander") — che hanno come sfondo la Svezia contemporanea con le sue magagne capitalistiche (entrambi gli scrittori sono di orientamento socialista-marxista) e come eroi i componenti della Squadra Mobile di Stoccolma guidata da Martin Beck, promosso commissario nel corso del ciclo.

Roseanna del 1965 è il primo e *Un assassino di troppo* del 1974 è il penultimo.

In quest'ultimo i due autori fanno alcuni richiami intertestuali che possono costituire la gioia per gli appassionati che li abbiano fedelmente seguiti anno dopo anno, romanzo dopo romanzo, ma che è quasi un attentato alla libertà di scelta (e d'innocenza) del lettore comune: nel corso del libro, infatti, gli autori non si fanno scrupolo di introdurre come personaggi i colpevoli — che noi non naturalmente non sveleremo — delle prime due inchieste: *Roseanna*, appunto, e *Mannen som gick upp i rök* del 1966...

Roseanna : romanzo su un crimine / Maj Sjöwall, Per Wahlöö ; traduzione di Renato Zatti. - Palermo : Sellerio, 2005. - 315 p. ; 17 cm.

Inventario 400611

Collocazione L.C.D 839.737 SJOWM 01

Martin Beck, al suo esordio in questo primo romanzo della serie, investigatore della squadra omicidi di Stoccolma; un poliziotto vero, frustrato nella vita privata da un rapporto matrimoniale sfiorito dal quale sarebbe troppo faticoso separarsi, tormentato dal mal di stomaco, lento come un bradipo ma tenace, umano, che "non pensa mai".

Un assassino di troppo : romanzo su un crimine / Maj Sjöwall, Per Wahlöö ; traduzione di Renato Zatti. - Palermo : Sellerio, [2005]. - 377 p. ; 17 cm.

Inventario 412476

Collocazione L.C.D 839.737 SJOWM 02

In un paese della Scania una donna scompare, e viene poi ritrovata uccisa. Era un tipo del tutto normale, nell'aspetto come nella vita, e l'omicidio presenta tutti i particolari del delitto a sfondo sessuale, per di più compiuto da qualcuno che la conosceva bene. Martin Beck, commissario capo della squadra omicidi di Stoccolma, indaga nella provincia sonnolenta. Lo coadiuvano il suo vecchio amico Kollberg, e uno strano poliziotto locale, dalla simpatia contagiosa e dal sereno anticonformismo. Tutto indica banalmente la colpevolezza di un uomo, solitario e introverso, già condannato per un altro caso simile, risolto anni prima dallo stesso Beck. Nel frattempo, nel corso di una sparatoria avvenuta nella stessa regione, un poliziotto trova la morte. E le due inchieste, sull'omicidio e sulla sparatoria, si intrecciano, più che altro per lo sfondo in cui si intrecciano. I coniugi Maj Sjöwall e Per Wahlöö scrissero la serie di Martin Beck a cavallo tra i Sessanta e i Settanta. Accanto allo svolgersi dell'indagine, seguita con particolare realismo, e con sensibilità verso i caratteri e le vicende personali dei protagonisti, i due autori miravano a uno scopo dichiarato di critica ossia a denudare il carattere paranoico dei metodi polizieschi, la pervasiva presenza in una società che, con questo retorico pretesto, finiva col fondarsi sulla normalizzazione e il controllo diffuso. Un contesto in cui la polizia giocava un ruolo prezioso, più che di tutori dell'ordine, di gestori del disordine.

L'uomo al balcone : romanzo su un crimine / Maj Sjöwall, Per Wahlöö ; traduzione di Renato Zatti. - Palermo : Sellerio, [2006]. - 273 p. ; 17 cm.

Inventario 423246

Collocazione L.C.D 839.737 SJOWM 03

Stoccolma è sconvolta da una serie di omicidi a sfondo sessuale. Le vittime sono delle bambine innocenti, adescate mentre giocano nei parchi della città. I pochi testimoni le hanno viste intrattenersi amichevolmente con un uomo. Evidentemente l'assassino riesce a guadagnare la loro fiducia. Il commissario capo della polizia di Stoccolma Martin Beck coordina la squadra degli investigatori tra intuizioni e problemi personali dei suoi uomini, e le incertezze e i ricordi suoi propri. Beck, come diceva Maigret di se stesso, "non pensa mai"; segue tenace e pesante le tracce che il lavoro gli porge: il lavoro di strada, sui testimoni fortuiti e distratti, sugli ambienti che si riesce a circoscrivere. E aspetta che qualcosa succeda nell'inchiesta: ed è questo, aspettare, la sua abilità principale; insieme alla memoria. Magari qualcosa a cui nessuno aveva badato all'inizio che si connette a un nuovo indizio.

Il poliziotto che ride : romanzo su un crimine / Maj Sjöwall, Per Wahlöö ; traduzione di Renato Zatti. - Palermo : Sellerio, [2007]. - 338 p. ; 17 cm.

Inventario 433156

Collocazione L.C.D 839.737 SJOWM 04

In questo romanzo, una Stoccolma "calda", dove la polizia è impegnata ad arginare le proteste antiamericane per la guerra in Vietnam è sconvolta da una strage: i nove passeggeri di un autobus vengono uccisi a colpi di mitra. Tra le vittime c'è anche un sovrintendente che è il più giovane collaboratore di Martin Beck. Il poliziotto è rimasto coinvolto casualmente o era proprio lui nel mirino del folle omicida? Di quale caso si stava occupando? Cosa ci faceva su quell'autobus visto che non risultava in servizio? Sembra che nessuno dei colleghi o dei familiari sappia rispondere a questi interrogativi.

L'autopompa fantasma : romanzo su un crimine / Maj Sjöwall, Per Wahloo ; traduzione di Renato Zatti. - Palermo : Sellerio, [2008]. - 352 p. ; 17 cm.

Inventario 442781

Collocazione L.C.D 839.737 SJOWM 05

Stoccolma, 1968. Alla periferia della città, in una vecchia casa in legno a due piani, scoppia un incendio devastante. Un poliziotto della squadra del Commissario Beck, riesce a salvare alcune vite ma non può evitare la morte di quattro persone. Il poliziotto si trovava lì a sorvegliare le mosse di un piccolo criminale che è una delle vittime. Un piccolissimo dispositivo ad orologeria trovato dalla scientifica quando il caso sta ormai per essere archiviato, dimostra che l'incendio è doloso e che il criminale è stato assassinato. Le indagini appurano che appena scoppiato l'incendio qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco, ma l'autopompa non è mai arrivata sul posto.

Omicidio al Savoy : romanzo su un crimine / Maj Sjöwall, Per Wahlöö ; con una nota di Andrea Camilleri ; traduzione di Renato Zatti. - Palermo : Sellerio, [2008]. - 327 p. ; 17 cm.

Inventario 449742

Collocazione L.C.D 839.737 SJOWM 06

Viktor Palmgren viene ucciso, durante un brindisi nel ristorante di un grande albergo, da un individuo che riesce a restare irricognoscibile a tutti i presenti, nonostante la spettacolarità del delitto. La vittima era un magnate, proprietario di svariate aziende e speculatore finanziario. Su di lui giravano voci poco edificanti, di prosperi affari con governi carogna che non potevano piacere ai giovani contestatori. Il detective, con l'aiuto del solito Kollberg, lo scettico poliziotto che odia i metodi della polizia, e degli altri nuovi e vecchi della squadra, scopre un'altra traccia, che lo proietta verso una verità più modesta e triste.

Håkan Nesser ... dicono di lui

Da Wikipedia

Håkan Nesser ([Kumla](#), [21 febbraio 1950](#)) è uno [scrittore svedese](#) di [romanzi polizieschi](#). Ha insegnato [lettere](#) in un liceo, ma dopo il successo ottenuto dai suoi primi romanzi si è dedicato interamente alla letteratura. Molti dei suoi [gialli](#) hanno come protagonista il [commissario Van Veeteren](#). I suoi libri sono stati tradotti in molte lingue, tra cui l'[italiano](#), e da alcuni di essi sono stati tratti [film](#) o [serie televisive](#). Nel [2000](#) ha vinto, con [Carambole](#), il premio [Glasnyckeln](#) ("Chiave di vetro") per il miglior romanzo poliziesco [scandinavo](#). Dal [2000](#) la [TV svedese](#) ha prodotto una serie di film basati sui casi del commissario Van Veeteren: alcuni sono basati su romanzi già pubblicati, altri sono stati scritti espressamente per la televisione da Nesser. Egli stesso ha partecipato come attore, in un piccolo ruolo, in due di questi film: *Kvinna med födelsemärke* e *Carambole*.



Håkan Nesser alla Fiera del libro di [Göteborg](#), [2005](#).

Da L'Altro Noir
a cura di Massimo Carloni
<http://www.thrillermagazine.it>

Eccoci di nuovo alle prese con lo svedese **Håkan Nesser**, uno dei più famosi scrittori scandinavi di noir, che ha deciso però di ambientare i suoi romanzi in un'immaginaria cittadina, Maardam, dai connotati (dall'onomastica alla toponomastica) decisamente olandesi. *Carambole* è il libro che ha consacrato l'autore in patria, che ha vinto un prestigioso premio letterario, il Glasnyckeln, e che — è il caso di dirlo? — è stato tradotto in Italia né come primo (come forse avrebbe suggerito il suo successo) né come settimo (è il posto che occupa nella serie dedicata al commissario Van Veeteren).

È un romanzo che spiazzava continuamente il lettore, a cominciare dalla prima di copertina dove compare diligentemente il sottotitolo italiano *Una nuova indagine del commissario Van Veeteren*.

Nulla di più falso. Il commissario è in pensione e l'inchiesta viene svolta prevalentemente dall'intera sua squadra (a eccezione dell'ex collega e compagno di badminton, Münster, ancora convalescente per una ferita riportata in un precedente caso): Reinhart, che ha preso il suo posto, Jung, deBries, Rooth, Ewa Moreno. VV (come lo chiamavano in servizio) o il commissario (per antonomasia, come lo definiscono ora che è in pensione) dà qualche dritta, che risulta fondamentale, ma sostanzialmente rimane ai margini dell'azione.

(...) Possiamo quindi limitarci a dire che questo è senz'altro il più "filosofico" dei noir di Nesser e quindi il più angosciante e, d'altra parte, il più acutamente rivelatore delle angosce di una società — quella scandinava — da tempo pesantemente secolarizzata e priva di una qualsivoglia speranza trascendente.

Un'angosciosa — ma controllata — discesa agli inferi con ritorno (quasi) garantito: cosa chiedere di più a un noir?

Una donna segnata / Hakan Nesser ; traduzione di Carmen Giorgetti Cima. - Parma : Guanda, [2002]. - 295 p. ; 22 cm.

Inventario 369652

Collocazione L.C.D 839.737 NESSH 02

A Maardam, la cittadina della Svezia dove vive il commissario Van Veeteren avviene uno strano omicidio: un tranquillo e stimato imprenditore viene ucciso sulla soglia di casa. L'esame del cadavere rivela che, oltre ai colpi mortali, l'assassino ha inferito sulla vittima sparandogli all'inguine. Il commissario Van Veeteren non fa in tempo ad avviare le indagini che un secondo omicidio viene compiuto con le stesse, identiche modalità. Inoltre, le prime investigazioni fanno emergere che entrambi, pochi giorni prima della morte, avevano ricevuto strane telefonate.

Il commissario e il silenzio / Håkan Nesser ; traduzione di Carmen Giorgetti Cima. - Parma : Guanda, [2004]. - 308 p. ; 22 cm.

Inventario 391619

Collocazione L.C.D 839.737 NESSH 03

Il commissario Van Veeteren è stanco, e medita la pensione. E una vacanza fuori programma, per dedicarsi a musica e scacchi. Per troppo tempo ha rovistato negli angoli bui dell'esistenza e ora vuole tirarsene fuori. Ma qualcosa di irresistibile e oscuro continua, nonostante tutto, ad attrarlo. Una donna misteriosa denuncia la sparizione di una ragazzina dalla colonia estiva di un discusso pastore alla guida della setta della Vita Pura. Alla sparizione segue la scoperta della tragedia, e la tranquillità della cittadina di Sorbinowo è travolta. In breve, le indagini sono a un punto morto. Ma Van Veeteren non si ferma, e segue il caso in tutta solitudine, lasciandosi guidare dall'intuito, fino a trovare un'esile e illogica traccia...

***La rete a maglie larghe* / Håkan Nesser ; traduzione di Carmen Giorgetti Cima. - Parma : U. Guanda, 2001!. - 252 p. ; 22 cm.**

Inventario 351018

Collocazione L.C.D 839.737 NESSH 04

Brutta giornata per Janek Miller: i postumi di una sbornia colossale, i ricordi pochi e confusi e il cadavere della sua giovane e amatissima moglie, Eva, nella vasca da bagno. Fin troppo scontato il verdetto: colpevole. Sei anni, la pena. Ma il commissario Van Veeteren non è convinto della sua colpevolezza e insieme alla sua squadra scava nel passato di Eva. Un passato che nasconde molti segreti: un precedente matrimonio finito dopo la morte per annegamento del figlio di quattro anni, un padre violento, un gemello sparito in Canada, un antico fidanzato morto in circostanze strane.

***Carambole* / Håkan Nesser ; traduzione di Carmen Giorgetti Cima. - Parma : U. Guanda, [2006]. - 291 p. ; 22 cm.**

Inventario 420809

Collocazione L.C.D 839.737 NESSH 05

Una sera un uomo che ha bevuto un bicchiere di troppo si mette al volante e investe e uccide un ragazzo, dopodiché fugge. Nei giorni seguenti il colpevole si sente al sicuro, fino a che riceve la lettera di un testimone che comincia a ricattarlo... Van Veeteren, nonostante sia in pensione, è costretto a intervenire nelle indagini.

***L'uomo senza un cane* / Håkan Nesser ; traduzione di Carmen Giorgetti Cima. - Parma : Guanda, [2008]. - 443 p. ; 22 cm.**

Inventario 446941

Collocazione L.C.D 839.737 NESSH 07

È il mese di dicembre a Kymlinge e la famiglia Hermansson si sta preparando a festeggiare un doppio compleanno: il patriarca Karl-Erik compie 65 anni, e la sua primogenita Ebba 40. La ricorrenza vede riunita tutta la famiglia nell'abitazione dei genitori. Ma la situazione, come spesso accade in questi casi, è tutt'altro che serena e la famiglia è un covo di problemi e tensioni, a partire dalla moglie del patriarca, Rosemarie, che è stanca di tanti anni vissuti all'ombra di un marito despota. Non se la passa meglio la figlia maggiore Ebba, sposata con due figli ormai grandi, il quattordicenne Kristoffer, e l'orgoglio di mamma, il diciannovenne Henrik, ottimo studente universitario felicemente fidanzato, il cui sguardo nervoso sembra però nascondere qualcosa. Anche il secondogenito Robert - un passato da corridore, un libro di poesie pubblicato, un romanzo incompiuto da dieci anni nel cassetto e una vergognosa partecipazione a un reality show di pessimo gusto ha i suoi problemi, così come la figlia minore Kristina, infelicamente sposata con un produttore televisivo da cui ha avuto un bambino che lei teme abbia gravi problemi. Ma quelli che dovevano essere solo tre giorni da far passare in fretta si trasformano in un incubo quando, in momenti e situazioni diversi, spariscono prima Robert e poi il nipote Henrik. È a questo punto che entra in scena l'ispettore italo-svedese Gunnar Barbarotti, che dovrà indagare tra le luci, le ombre e i segreti di una famiglia all'apparenza come tante...

Leif GW Persson ... dicono di lui



Da <http://gialloenero.ilcannocchiale.it>

L'autore Leif GW Persson (GW sta per Gustav Willy) è nato nel 1945 e vive a Herrensitz, in Svezia. Attualmente insegna Analisi del crimine alla scuola superiore di Polizia. È esperto di Medicina Legale, è stato docente di Criminologia all'Università di Stoccolma e consulente del Ministero di Giustizia. Attualmente è uno dei più quotati autori svedesi di polizieschi.

Da [Http://www.wuz.it](http://www.wuz.it)

// segreto dietro l'assassinio di Olof Palme

Intervista a Leif GW Persson, autore di "In caduta libera come in un sogno"

Quando ho letto il suo primo romanzo, Tra la nostalgia dell'estate e il gelo dell'inverno, non avevo la minima idea che sarebbe stato il primo di una trilogia, "La caduta dello Stato Sociale": aveva in mente l'intero schema, quando ha scritto il primo romanzo? Sapeva che avrebbe terminato con il caso Olof Palme?

Sì, avevo un'idea dettagliata del piano dell'opera, perché avevo fatto una sinossi, avevo abbozzato le tre parti. Doveva venire fuori una trilogia che potesse essere letta anche separatamente, avrei costruito delle storie diverse ma con lo stesso tema: il culmine sarebbe stato l'assassinio di Olof Palme e il periodo in cui visse - gli anni '60 e '70 erano fondamentali nella storia svedese.

Quando, nel 1986, Palme fu assassinato, fu la crisi dello Stato Sociale - dopo ci furono dei governi conservatori-liberali. Se sei dell'idea che la solidarietà sia importante, ti mette tristezza vedere oggi la gente che dorme per strada.

La Svezia ha imboccato la strada materialista, quella della soddisfazione individuale, del raggiungimento di obiettivi individuali. Oggi la Svezia è simile agli stati sulla costa orientale d'America.

Più ancora che romanzi polizieschi, i suoi libri sono dei 'noir' che ritraggono un'intera società senza dare una soluzione ai suoi mali. Siamo soliti pensare che nell'Europa del Nord si viva in Stati ideali. I suoi romanzi sembrano negare ciò: è questo il motivo per cui ha messo il caso Palme al centro della trama?

Avevo delle ragioni personali: avevo passato migliaia di ore a investigare l'assassinio di Palme, che è il caso più complesso e ancora irrisolto che mai si sia presentato. Ed è raro che non si trovi la soluzione quando la vittima è una persona di quel livello. Ero curioso del caso, volevo scriverne per scrollarmelo dalla mente.

Fu un crimine estremamente semplice ma talmente perfetto che la verità non è stata ancora scoperta. Il fatto che proprio quella sera Palme avesse 'licenziato' le guardie del corpo è quello che mi fa pensare ad una cospirazione. Palme fu ucciso per motivi politici da persone che avevano buone informazioni sui suoi giri e sapevano come prenderlo.

In apparenza la trama di questo romanzo è semplice, è un'inchiesta su un assassinio su cui c'è un'enorme collezione di materiale: come le è stato possibile consultare i documenti? Sono aperti al pubblico per la consultazione?

Ho potuto consultare il materiale del caso Palme perché ho lavorato per più di trent'anni con la polizia di Stato - è un materiale che non sarà mai accessibile al pubblico. E sì, una parte del libro è verità documentata, una parte è invenzione - volevo esprimere la mia opinione su quanto accaduto. Una terza parte, infine, non so se sia vera o falsa, è una possibilità. È così che funziona un romanzo: prendi la verità e la mescoli con le invenzioni.

Leggendo, abbiamo l'impressione che non siano solo Johansson e Lisa e Anna a studiare i documenti per scoprire qualcosa di nuovo, ma anche Lei: quanto è stato coinvolto personalmente nell'analisi di questo caso?

Ero affascinato da questa indagine. Mi interessavano i documenti: ho passato mesi a studiarli. C'erano così tante domande e nessuna risposta. E questa montagna di carta - è tutto un pasticcio.

Quanto è plausibile la traccia della polizia, cioè di un colpevole che appartenga al corpo di polizia?

Io sostengo una teoria della cospirazione non estrema, diciamo che c'è stata un certo grado di cospirazione. In casi così eclatanti, molto spesso i colpevoli sono persone vicino alla vittima, persone che dovrebbero difenderla e che

sono quindi molto informate, che possono osservarla da vicino. Questa è la mia opinione, perché il mio rovello è- perché mai non c'erano le guardie del corpo? Ci sono buoni motivi empirici per giustificare la mia teoria.

Lei insegna criminologia: quanto pesa la comprensione della mente di un criminale nella risoluzione di un caso?

Ho un orientamento più forense - mi pongo le domande: dove? quando? come? osservo il modo di operare di una persona: uno che si comporta così, che tipo di persona è?

La personalità dell'assassino viene fuori dall'analisi di un delitto. Mi appoggio alle statistiche, mi chiedo: come si procede in delitti del genere? E per quello che riguarda questo delitto? In genere ho ragione l'85 % delle volte. Se sbaglio, molto spesso ho sbagliato perché c'è qualcosa di nuovo e allora mi serve per imparare.

Nella mia esperienza di lettrice non ricordo molti personaggi principali che siano così sgradevoli, odiosi, corrotti, e si potrebbero aggiungere chissà quanti altri aggettivi negativi, come Backström: perché ha messo un personaggio così a fianco di Johansson?

La faccenda è che ho incontrato persone così nella polizia...La maggior parte dei romanzi polizieschi tende a idealizzare i personaggi. Spesso, invece, i poliziotti non sono così bravi: ci sono dei bravi poliziotti e dei poliziotti molto, molto meschini.

Johansson annuncia il suo ritiro in pensione, alla fine: leggeremo dei romanzi con un altro ispettore come protagonista?

Ho in mente ancora una storia con lui - sarà "Il poliziotto che muore": Johansson è già in pensione ma, per coincidenza, salta fuori qualcosa su un vecchio caso e allora lui ritorna in pista...

Di Marilia Piccone

Tra la nostalgia dell'estate e il gelo dell'inverno : il romanzo di un crimine / Leif GW Persson ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio, 2004. - 587 p. ; 21 cm.

**Inventario 387109
Collocazione BIBLIOMAG 839 PERSLG 01 BIS**

**Inventario 387285
Collocazione L.C.D 839.737 PERSLG 01**

Quando John Krassner, giornalista dello Stato di New York, precipita dal quindicesimo piano di una casa dello studente di Stoccolma, non sembrano esserci dubbi: si è suicidato. Nella sua stanza viene trovata

una lettera d'addio e il caso è destinato a essere archiviato. Alcuni particolari però spingono Lars M. Johansson, investigatore della polizia criminale, a non avere troppa fretta. Ben presto un'indagine di semplice routine si trasforma nella più grande inchiesta mai condotta in Svezia. Anche i "vicini" dei Servizi di sicurezza sembrano molto interessati alla figura di Krassner, che stava lavorando a un manoscritto, forse un romanzo, intitolato "La spia che andò a Est". Per quale motivo Krassner era venuto in Svezia?

Un altro tempo, un'altra vita : il romanzo di un crimine / Leif GW Persson ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio, 2005. - 425 p. ; 21 cm.

Inventario 404976

Collocazione L.C.D 839.737 PERSLG 02

Nel giorno dell'anniversario della morte di Karl XII, mentre la polizia è occupata a tenere a bada i neonazisti che stanno creando violenti disordini nel centro di Stoccolma, un anonimo impiegato di un ente pubblico viene accoltellato a morte nel suo appartamento.

L'indagine per l'omicidio, affidata al commissario Jarnebring e alla sua nuova collega Anna Holt, procede a fatica. Dopo poco tempo, il caso viene archiviato. Ma sembra continuare una sua propria vita segreta. Dieci anni dopo, gli uomini dei Servizi segreti fanno domande sulla vittima, domande su un altro tempo e un'altra vita, riguardanti un crimine molto più complesso di quello che Jarnebring e Holt avevano cercato di risolvere.

Anatomia di un'indagine / Leif GW Persson ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio, 2007. - 551 p. ; 21 cm.

Inventario 437725

Collocazione L.C.D 839.7374 PERSLG

Nel mezzo di un'estate svedese insolitamente torrida, l'attenzione dell'intera nazione converge sulla tranquilla località di Växjö: Linda Wallin, vent'anni, brillante e attraente allieva della scuola di polizia, è stata brutalmente uccisa nell'appartamento di sua madre. Nella penuria di uomini dettata dalle vacanze estive, è il commissario Bäckström, arrogante ed egocentrico imbroglione, a guidare un'indagine serratissima. E se nella sua presunzione, Bäckström ritiene di poter risolvere il caso affidandosi a un estenuante controllo del dna dell'intera popolazione maschile del posto, fortunatamente la sua indolenza è bilanciata dall'ottimo lavoro sistematico di poliziotti che, passo dopo passo, con metodi più tradizionali riescono a mettere insieme i pezzi che portano alla soluzione. Ma nel cinico mondo di Persson, popolato di avvoltoi d'ogni genere, giornalisti a caccia di notizie, attorcicoli in cerca di fama e pseudopsichiatri più matti dei loro pazienti, la giustizia trionfa solo parzialmente. Il suo è un romanzo impietoso ma assolutamente esilarante, dove il realismo più crudo è sempre bilanciato da una comicità trascinate: con il nuovo caso per Johansson e colleghi, Persson racconta in dettaglio come lavora - e a volte non lavora - la polizia, dimostrando ancora una volta la sua profonda conoscenza del genere umano e la sua capacità di trasformare magistralmente un classico caso di omicidio in un'amara commedia di costume.

In caduta libera, come in un sogno : il romanzo di un crimine / Leif GW Persson ; traduzione di Giorgio Puleo. - Venezia : Marsilio, 2008. - 606 p. ; 21 cm.

Inventario 449723

Collocazione L.C.D 839.737 PERSLG 03

Stoccolma. Uno sconosciuto spara alle spalle del Primo ministro Olof Palme e lo uccide lasciando la Svezia sgomenta e così il mondo politico europeo. Il colpevole non è mai stato trovato. Molti anni dopo, il capo della polizia nazionale Johansson decide di riprendere in esame le carte del caso eriusce individuare una nuova pista che conferma la estrema corruzione di chi è troppo vicino al potere.

Stieg Larsson

... dicono di lui

da wikipedia

Stieg Larsson, nome completo **Karl Stig-Erland Larsson** ([Skelleftehamn, 15 agosto 1954](#) – [Stoccolma, 9 novembre 2004](#)), è stato uno [scrittore](#) e [giornalista svedese](#).

Esperto di organizzazioni di [estrema destra](#) e [neonaziste](#), è stato fondatore della rivista [antirazzista](#) *Expo*, consulente di [Scotland Yard](#) e corrispondente dal Regno Unito, consulente del ministero di Giustizia, inviato per l'[OSCE](#). È morto improvvisamente per un [attacco cardiaco](#) nel 2004. Dopo la sua morte sono stati pubblicati i suoi [romanzi polizieschi](#), facenti parte della [trilogia Millennium](#).

Biografia

Cresciuto dai nonni materni, Larsson inizia a lavorare facendo i mestieri più vari. Nel [1983](#) diventa grafico presso l'[agenzia di stampa](#) svedese *Tidningarnas telegrambyrå* (TT). Poco alla volta si orienta verso il giornalismo diventando [critico letterario](#) (romanzi polizieschi e [fumetti](#) soprattutto).

Nel [1995](#), dopo l'omicidio di cinque ragazzi a Stoccolma per mano di estremisti di destra, lascia *Tidningarnas telegrambyrå* per fondare la rivista trimestrale *EXPO*, con intenti antirazzisti, rivista che sarà schierata in prima linea contro il rigurgito [neofascista](#) in Svezia. La battaglia di Stieg Larsson contro il razzismo, il fascismo e l'estremismo di destra è assolutamente seria: nel [1991](#) scrive, insieme a [Anna-Lena Lodenius](#), *Extremhögern* (Estremismo di destra). Dieci anni dopo pubblica (a quattro mani con [Mikael Ekman](#)) *Sverigedemokraterna: den nationella rörelsen* (Democratici svedesi: il movimento nazionale). Comincia a tenere conferenze in tutto il mondo, [Londra](#) compresa, dove viene invitato da [Scotland Yard](#), con cui inizierà a collaborare. In più occasioni riceve minacce di morte.

Politicamente, Stieg Larsson è stato un attivista del partito socialista svedese che lascerà di sua volontà nel [1987](#) in contrasto con la scarsa democratizzazione dei Paesi del [socialismo reale](#).

Dal punto di vista letterario, egli si ispira certamente alla [cultura popolare](#). Grande fan di [Pippi Calzelunghe](#), il personaggio creato nel [1945](#) da [Astrid Lindgren](#), Larsson è stato anche lettore appassionato e profondo conoscitore di [fantascienza](#).

L'autore è morto il 9 novembre 2004 a [Stoccolma](#) a causa di un [infarto](#). Il testamento del [1977](#), con cui egli disponeva la sua eredità a favore dell'allora partito comunista svedese, è stato ritenuto non valido, per cui i suoi beni ed i proventi della vendita dei libri spettano al fratello ed al padre. Nessun diritto all'eredità è stato riconosciuto alla sua compagna di sempre, Eva Gabrielsson.

Nel [2006](#) e nel [2008](#), due romanzi della trilogia *Millennium*, rispettivamente [Uomini](#).

che odiano le donne (Millennium 1) e *Luftslottet som sprängdes* (Millennium 3), hanno vinto il [Glasnyckeln](#), un premio per i migliori [gialli scandinavi](#). Sempre nel 2006, il secondo romanzo della trilogia, *La ragazza che giocava con il fuoco* (Millennium 2), è stato riconosciuto come miglior romanzo poliziesco svedese dell'anno dalla *Svenska Deckarakademin*.

La televisione svedese SVT e la compagnia di produzione Yellow Bird (di cui è socio anche [Henning Mankell](#)) hanno acquisito i diritti per una [serie televisiva](#) tratta dai tre romanzi della *Millennium Trilogy*, oltre che a un [film](#) per il grande schermo ispirato al primo episodio della serie, *Uomini che odiano le donne*. Il progetto è stato affidato al regista danese Niels Arden Oplev e prevede per il ruolo di Mikael Blomkvist l'interpretazione di Michael Nyqvist, con Naomi Rapace come Lisbeth Salander. Il film dovrebbe uscire nelle sale svedesi nel 2009.

Siti Internet & pagine Web

<http://www.stieglarsson.info/> (SITO

AUTORE IN SVEDESE)

<http://www.stieglarsson.se/> (SITO IN SVEDESE)

http://sv.wikipedia.org/wiki/Stieg_Larsson (IN SVEDESE)

http://fr.wikipedia.org/wiki/Stieg_Larsson (IN FRANCESE)

<http://www.searchlightmagazine.com/>

<http://www.evene.fr/livres/actualite/millennium-stieg-larsson-salander-blomkvist-952.php>

<http://www.marsilioeditori.it/schedalibro.htm?codice7=3179332> (UOMINI CHE ODIANO LE DONNE)

<http://www.marsilioeditori.it/schedalibro.htm?codice7=3179498> (LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO)

<http://www.carmillaonline.com/archives/2007/10/002418.html>

<http://www.latelanera.com/editoria/news/notizia.asp?id=665>

<http://www.thrillermagazine.it/notizie/5482> (MILLENNIUM TRILOGY IN ITALIA)

***Uomini che odiano le donne* / Stieg Larsson ; traduzione di Carmen Giorgetti Cima. - Venezia : Marsilio, 2007. - 676 p. ; 21 cm.**

Inventario 439500

Collocazione L.C.D 839.738 LARSS 01

Sono passati molti anni da la nipote prediletta di un potente industriale, è scomparsa. Da allora, ogni anno l'invio di un dono anonimo riapre la vicenda. Ormai vecchio, l'industriale decide di tentare per l'ultima volta di fare luce sul mistero. L'incarico di cercare la verità è affidato a Mikael Blomkvist ilgiornalista che guida la rivista Millennium, specializzata in reportage di denuncia sulla corruzione. Sulle coste del Mar Baltico, con l'aiuto di una giovane hacker, Blomkvist indaga a fondo la storia della famiglia.

***La ragazza che giocava con il fuoco* / Stieg Larsson ; traduzione di Carmen Giorgetti Cima. - 2. ed. - Venezia : Marsilio, 2008. - 754 p. ; 21 cm.**

Inventario 447856

Collocazione L.C.D 839.738 LARSS 02

Il giornalista Mikael Blomkvist è tornato alla guida della rivista Millennium, pronto a lanciare un numero su un traffico di prostituzione dai paesi dell'Est. L'inchiesta non risparmia poliziotti, giudici, politici, esponenti dei servizi segreti. Un triplice omicidio fa sospendere la pubblicazione: l'attenzione di polizia e media nazionali si concentra su una giovane hacker, principale sospettata.

Arne Dahl ... dicono di lui

da <http://leggendoscrivendo.splinder.com>

Arne Dahl (1963) è lo pseudonimo di Jan Arnald, editor, scrittore, critico letterario svedese che vive a Stoccolma, dove collabora con l'Accademia di Svezia. Ha conosciuto il successo internazionale con la serie del «gruppo A» (di cui è già uscito *La linea del male*), la speciale unità di polizia che indaga crimini violenti di natura internazionale, per la quale gli è stato tra l'altro conferito il Deutscher Krimipreis. È considerato dalla stampa straniera il «nuovo Chandler», e in assoluto uno dei migliori autori di thriller attivi oggi in Europa. La serie prevede dieci episodi.

Da www.thrillermagazine.it
di Massimo Carloni

Nuovo appuntamento col noir svedese, sempre più prolifico, sempre di buona qualità. Questa volta tocca ad **Arne Dahl**, pseudonimo di Jan Arnald, quarantaquattrenne, scrittore e critico letterario, che ha inaugurato nel 1998 una serie dedicata al “Gruppo A” (per ora giunta al nono dei dieci capitoli previsti) di cui *La linea del male* — come ci informa il sito personale dell'autore www.arnedahl.net — è il secondo episodio, pur essendo stato il primo romanzo a essere uscito in libreria. Non a caso la parte più debole per il lettore italiano è quella iniziale in cui si fa costante riferimento al precedente caso, quello degli “omicidi dei potenti” di cui non si offre la soluzione, certo, ma alcuni dettagli importanti purtroppo sì. E, sempre per il nostro pubblico potrebbe risultare controproducente anche l'incipit, tutto centrato sulle sofferenze indicibili di una vittima alle prese con un efferato serial killer: un lettore superficiale e innervosito dall'ennesima variazione sul tema potrebbe abbandonare subito il romanzo, negandosi un piacere intellettuale non comune. Dahl infatti coniuga a modo suo il tema dominante della narrativa noir svedese dell'ultimo decennio, quello che si potrebbe definire “la perdita dell'innocenza”. La Svezia non è più (ma lo era veramente con la sua altissima percentuale di suicidi?) il paradiso sociale a cui guardava l'intera Europa; e non è più (ma lo è davvero stata con le sue ambigue contiguità col nazismo prima e con l'URSS poi?) l'isola neutrale al di fuori della Guerra guerreggiata e di quella Fredda; vive sulla sua pelle la caduta del Muro, la globalizzazione dell'economia ma anche della criminalità, la (ri)nascita di simpatie neonaziste nei giovani, la perdurante impressione di marginalità nei meccanismi decisionali del mondo contemporaneo. Così il serial killer importato dagli States non è, come potrebbe sembrare, il vero protagonista del romanzo, essendo Dahl molto più interessato a delineare da un lato — sul versante pubblico — alcuni aspetti della politica estera statunitense prima e dopo il crollo dell'URSS e dall'altro — sul versante privato — il delicato meccanismo dei rapporti familiari sottoposti ormai ad un'usura irreversibile.

Così anche il “Gruppo A”, nella varietà dei suoi (magnifici?) sette elementi riflette, più che l'infallibile complementarità che porterà alla scoperta (ma non alla cattura) del responsabile degli atroci crimini, le contraddizioni della società svedese. Paul Hjelm combatte con la sua crisi matrimoniale quasi rientrata e con un figlio sedicenne, Danne, che si sta avvicinando pericolosamente al mondo della droga; la

sua collega (ed ex amante) Kerstin Holm ha una vita sentimentale tormentata che è culminata con una relazione con un pastore vedovo e malato terminale; l'esperto informatico Jorge Chavez è un esponente della nuova società multiculturale, figlio di cileni sfuggita alla dittatura di Pinochet; il finlandese Arto Söderstedt, dalla carnagione latte e con l'ossessione del cancro alla pelle, è fuggito dalla patria e da una professione legale che faceva a pugni con la sua coscienza; l'ex Mister Svezia Gunnar Nyberg, gonfio di steroidi, ha visto la famiglia fuggire da lui per le sue violenze; il massiccio Viggo Norlander è uscito dalla precedente avventura con pesanti cicatrici nel fisico e con una voglia matta di recuperare il tempo perduto con le donne, anche a costo di qualche denuncia per molestie sessuali; e poi il capo, Jan-Olov Hultin, sull'orlo della pensione, è ancora capace di coordinare il gruppo per assicurare alla giustizia il serial killer.

E così, mentre sullo sfondo incombe l'ombra minacciosa del Killer del Kentucky i nostri eroi debbono combattere le loro guerre private, ricucire rapporti disastrosi, tentare di dare un futuro diverso (Hjelm e la Holm, per esempio) al loro passato legame o (è il caso di Nyberg) a una paternità vissuta male. Il tutto condito con un umorismo molto british che fa da perfetto contraltare alle scene di più raccapricciante violenza che però, come detto, rappresentano solo lo specchietto per allodole (leggi: lettori) distratte. Una buonissima prova dunque in attesa degli altri capitoli della saga che Marsilio promette di offrirci con la sua solita cadenza annuale.

La *linea del male / Arne Dahl ; traduzione di Carmen Giorgetti Cima. - Venezia : Marsilio, 2006. - 350 p. ; 21 cm.

Inventario 425640

Collocazione L.C.D 839.737 DAHLA 01

Nessuno può sentire le sue grida. Chiuso in uno sgabuzzino dell'aeroporto di New York, Lars-Etik Hassel, cittadino di nazionalità svedese, subisce impotente lo strazio infernale dal suo aguzzino. Un dolore muto pervade tutto il suo corpo. "Che brutto modo di morire", è il suo ultimo pensiero. Scoperto il cadavere, per l'FBI non ci sono dubbi sull'identità dell'assassino, lo strumento di morte rimanda inequivocabilmente a una vecchia conoscenza: dopo anni di silenzio, il Killer del Kentucky è tornato a colpire. Ma per quale ragione uno dei serial killer più brutali e sfuggenti della storia criminale degli Stati Uniti ha deciso di imbarcarsi su un volo diretto a Stoccolma?

Asa Larsson ... dicono di lei

Da www.thrillermagazine.it

di Massimo Carloni

Seconda puntata delle (dis)avventure dell'avvocato fiscalista Rebecka Martinsson raccontate dalla penna della quarantenne scrittrice svedese **Asa Larsson**: l'opera testimonia da un lato l'esistenza di un'incredibile fucina di talenti noir svedesi e dall'altro la tendenza comune di questi autori a uscir fuori dalle strette maglie della letteratura di genere per approdare al romanzo senza aggettivi. A stretto rigor di logica la nostra intrepida e fragile Rebecka non è neppure un detective: i fatti delittuosi sembrano materializzarsi attorno a lei e a spingerla a risolverli anche quando, come in questo caso, tutto spingerebbe in altra direzione; è sicuramente più nella parte l'ispettrice di polizia Anna-Maria Mella che, pur gravata da un famiglia numerosa, un figlio appena arrivato e un marito non sempre premuroso nei lavori domestici, tuttavia si adopera per stanare l'ennesimo uccisore di pastori protestanti.

Sì, perché sarà un caso, ma anche questa volta, dalle parti di Kiruna, Circolo Polare Artico, qualcuno non ne può più di un intraprendente servo della chiesa, anzi, serva: Mildred Nilsson viene uccisa in modo barbaro e rituale in quanto donna e femminista, anticonvenzionale nelle scelte private e pubbliche, capace di imporre la sua ferrea volontà a un debole marito, a colleghi larvatamente maschilisti, a una comunità legata alle sue tradizioni più di quanto lo sia alla dignità dell'essere umano. È chiaro quindi che, ancora una volta, l'omicidio è il raggio di luce gettato nel buio morale dell'autunno artico, che illumina le pieghe segrete di una comunità chiusa eppure disarticolata, in cui convivono tradizioni arcaiche (l'alcoolismo maschile, il rito della caccia, la violenza sulle donne) e spezzoni di modernità (gruppi di aiuto per donne in difficoltà, chiese che si affidano a fiscalisti, sessualità libera e talvolta anche disinibita): interessa relativamente sapere chi sia stato a chiudere per sempre la bocca a Mildred (e alla fine il movente non sarà una gran cosa) e anche, ammettiamolo, come andrà a finire la storia esemplare della lupa Zampe Gialle che la Larsson utilizza come controcanto della vicenda umana. Ci affascina invece lo studio degli animi, delle psicologie contorte, della violenza che scorre sotto la placida superficie della quotidianità come l'acqua sotto il sottile strato di ghiaccio in piena primavera. E infatti arriviamo quasi a metà di questo *Il sangue versato* e ci domandiamo dove sia andata a finire la storia, il noir in senso stretto: seguiamo da vicino la fasi depressive di Rebecka che torna sui luoghi della sua infanzia e della sua precedente, terribile avventura (di cui forse si dice un po' troppo al lettore che non l'avesse già letta); lottiamo con lei perché risalga la corrente e, con lei, riemerge la trama rossa del delitto; ci incantiamo a seguire le ingenue evoluzioni di Nalle, giovane robusto e disabile, che forse sembra l'unica persona veramente umana con cui Rebecka si rapporti; ci sorprendiamo a sperare che la storia continui, con questo apparente immobilismo che lentamente, come i ghiacci di primavera, scivola verso valle. E ancora una volta il male sembra materializzarsi là dove Rebecka ha messo le sue piccole radici: e di nuovo la sua presenza fa da catalizzatore al crimine; ma indirizza anche la narrazione verso il suo sbocco naturale. Una soluzione però che lascia l'amaro in bocca se l'autrice, nella pagina dedicata ai ringraziamenti di rito, sente il bisogno di rassicurarci: sì, leggeremo ancora avventure di quest'avvocato del

Profondo Nord che non sa riabituarsi alle ipocrisie della vita professionale di tutti i giorni.

E ha mantenuto la parola: Svart stig è uscito in patria nel 2006: non resta che aspettare l'appuntamento con Marsilio il prossimo anno...

Tempesta solare / Åsa Larsson ; traduzione di Katia De Marco. - Venezia : Marsilio, 2005. - 307 p. ; 21 cm.

Inventario 408309

Collocazione L.C.D 839.737 LARSA 01

A Kiruna, una terra avvolta nell'eterna notte polare, giace il corpo massacrato del predicatore più famoso della Svezia, morto per la seconda volta. La prima volta era stato investito da un'auto ma si era risvegliato e aveva raccontato del regno fra la vita e la morte. Diventato una star, aveva usato la sua nuova forza per riunificare tre diverse congregazioni in un'unica, potente comunità religiosa. Chiamata dalla sorella della vittima, l'avvocato Rebecka torna alla sua città natale per aiutare l'amica di gioventù, sospettata dell'omicidio. Avvolte dalla neve e dal buio dell'inverno lappone, Rebecka e l'ispettrice di polizia Anna Maria Mella, in avanzato stato di gravidanza, indagano alla ricerca del vero colpevole.

Il sangue versato / Åsa Larsson ; traduzione di Katia De Marco. - Venezia : Marsilio, 2007. - 399 p ; 21 cm

Inventario 428943

Collocazione L.C.D 839.737 LARSA 02

Nel giorno di mezza estate, quando la notte bisbiglia e la gente diventa irrequieta, in una terra incantevole ai limiti del mondo, si compie un delitto feroce. Nella chiesa di Jukkasjärvi, piccola località nei pressi di Kiruna, viene ritrovato il corpo martoriato del pastore Mildred Nilsson, una figura controversa che con l'intransigenza delle sue posizioni aveva diviso le anime del paese, attirando odio viscerale e venerazione. L'avvocato Rebecka Martinsson torna a casa per tutt'altre ragioni e, senza volerlo, si trova a dare una mano all'ispettrice di polizia Anna-Maria Mella, rientrata alla centrale dalla sua quarta maternità. Perché si è arrivati a tanto furore? Da che parte sta la ragione? Può davvero la colpa essere attribuita con certezza? Nel corso delle indagini, le due donne devono confrontarsi con l'odio e l'amore ferito che si mescolano in questa terra solitaria e primitiva non lontana dal circolo polare artico, dove per mesi non compare mai il sole e la natura si sveglia d'un tratto rigogliosa di vita. Un nuovo caso per Rebecka Martinsson, in cui Åsa Larsson tratteggia con occhio attento e partecipa la complessità delle relazioni umane, celebrando allo stesso tempo la seduzione della natura incontaminata della sua terra che, quasi ai confini della civilizzazione, ha serbato intatta la forza arcaica dei sentimenti.

Ake Smedberg

Sparizioni : romanzo / Åke Smedberg ; traduzione di Carmen Giorgetti Cima. - Parma : U. Guanda, °2003!. - 246 p. ; 22 cm.

Inventario 369292

Collocazione L.C.D 839.737 SMEDA 01

John Nielsen è un giornalista free-lance quarantenne dal passato turbolento che vive con il suo cane alla periferia di Stoccolma. Per lavoro viene incaricato di scrivere degli articoli su casi di cronaca del passato riguardanti persone scomparse in maniera più o meno misteriosa. L'articolo conclusivo, quello che dovrebbe rappresentare il clou della serie, ha per tema un caso risalente a trent'anni prima e mai risolto: la scomparsa di una ragazza a Bräcke, una tranquilla cittadina della Svezia centrosettentrionale. L'articolo mette in moto una serie di eventi imprevedibili, e Nielsen si trova a confrontarsi con una storia che non è un semplice caso di sparizione.